



Progetto DeSQuaDes

*Development of Sectoral Qualification Descriptors for EQF level 5
Sviluppo di descrittori per le qualifiche settoriali del livello 5 del quadro comune europeo*

Erasmus+ KA2 Partenariati strategici

No. 2016-1-LT01-KA202-023178

Il presente lavoro è parte integrante dello “**Studio comparativo sui descrittori delle qualifiche di livello EQF 5**” utilizzate nei Paesi europei e sugli sviluppi dell’applicazione dell’European Qualification Framework nei Paesi della Partnership. Tale studio è stato prodotto nell’ambito del progetto europeo “**DeSQuaDes**”, incentrato sullo sviluppo di descrittori per le qualifiche settoriali del livello 5 del quadro comune europeo.

Di seguito è riportato il contributo prodotto da **Essenia UETP**, riguardante la situazione italiana.

Il Quadro Nazionale delle Qualifiche

Il quadro delle qualifiche italiano (NQF) è costituito da 8 livelli di qualifiche, collegati al Quadro europeo delle qualifiche (EQF). Il 20 dicembre 2012 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il “Primo Rapporto Italiano di Referenziazione delle Qualificazioni al Quadro Europeo EQF”, presentato all’Advisory Group (Tavolo di coordinamento europeo per EQF) nel maggio successivo e poi ufficialmente trasmesso alla Commissione europea nel 2014. In questo modo l’Italia è entrata a far parte del gruppo sempre più numeroso di Paesi che hanno implementato la Raccomandazione EQF.

Il legame tra il Quadro europeo EQF e il costituendo Sistema nazionale di certificazione era stato già rafforzato attraverso il Decreto legislativo nr. 13/2013. Esso stabilisce che solo le qualificazioni referenziate all’ EQF possano entrare a far parte del Repertorio nazionale dei titoli e delle qualifiche. Dunque, la linea strategica tracciata dall’Europa per promuovere la trasparenza fra i sistemi dell’Educazione e Istruzione e supportare la mobilità delle persone e il riconoscimento delle loro competenze, viene incorporata nella strategia italiana per la costruzione del sistema di certificazione e di apprendimento permanente.

Con l’Intesa del gennaio 2015 sulla “definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze (...)”, le istanze nazionali si incrociano nuovamente con il processo di referenziazione, nel momento in cui sta per prendere avvio la seconda fase.

Le qualificazioni rilasciate dalle Regioni sono infatti un aggregato di oggetti diversificati, difficili da riferire ad un numero contenuto di tipologie; dunque la scelta tecnica adottata nella prima fase di referenziazione, ovvero di referenziare le tipologie di qualificazioni direttamente ad EQF senza passare dall’istituzione di un Quadro nazionale, non appare sostenibile. E del resto quella dell’Italia è una scelta che non trova corrispondenza in nessuno degli altri Paesi che hanno avviato o già completato il processo di referenziazione.



Pertanto, nel costruire il quadro operativo di riferimento per assicurare la riconoscibilità sull'intero territorio nazionale delle qualificazioni rilasciate dalle Regioni e Province Autonome si ribadisce che le stesse sono rese trasparenti per il riconoscimento a livello internazionale attraverso la referenziazione al Quadro europeo. Inoltre, la metodologia che viene condivisa per la progressiva correlazione delle qualificazioni regionali consente di fare un passo avanti nella direzione di dare il via alla nuova fase di referenziazione e nello stesso Quadro operativo sono incardinati gli elementi minimi per la costruzione di un Quadro nazionale delle qualificazioni.

L'Italia si sta dunque muovendo in linea con gli altri Paesi verso la definizione di un proprio Quadro nazionale delle qualificazioni articolato per livelli e definito sulla base di descrittori. È un lavoro che si integra nelle attività già in corso per la correlazione delle qualificazioni regionali e la definizione di un quadro di riferimento, che si candida a rappresentare la base del costituendo Repertorio nazionale.

Di seguito l'evoluzione del sistema delle qualifiche italiano :

2012

- Accordo Stato – Regioni (dicembre 2012) per l'adozione del Rapporto di Referenziazione

2013

- DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013, n. 13:
- costituzione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali;
- definizione degli standard minimi del servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze (di processo, di attestazione, di sistema)

2015

- DECRETO 30 giugno 2015: definizione di un Quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze

2016

- Elaborazione del quadro operativo nazionale delle qualificazioni regionali (30/6/2016)
- Elaborazione dei descrittori di livello del Quadro Nazionale delle qualificazioni (30/6/2016)

2017

- Approvazione dei descrittori di livello del Quadro Nazionale delle Qualificazioni
- Definizione delle procedure per l'inserimento delle qualificazioni nel Quadro Nazionale delle qualificazioni
- Avvio del processo di referenziazione al Quadro Nazionale delle qualificazioni

Per quanto riguarda il livello nazionale è importante sottolineare l'importanza del Decreto del 30/6/2015 che definisce il quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. Questo Decreto è essenziale per avviare la seconda referenziazione a EQF delle qualificazioni italiane che non sono state referenziate durante il primo processo di referenziazione

Le qualifiche di livello 5 in Italia

Il livello 5 del quadro nazionale italiano delle qualifiche (NQF) corrisponde al livello 5 del quadro europeo (European Qualification Framework). Le tipologie di qualifiche che si riferiscono al livello 5 in Italia fanno riferimento al diploma di tecnico superiore. I percorsi corrispondenti sono:

- corsi realizzati nell'ambito degli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Il livello 5 fa riferimento ai seguenti risultati di apprendimento, che si dividono in:

CONOSCENZE: Conoscenza teorica e pratica esauriente e specializzata, in un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza.

ABILITA': Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti.

COMPETENZE: Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili. Esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri.

Nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) è previsto il riconoscimento di crediti formativi in ingresso, a seguito di un processo di valutazione e validazione oltre che di apprendimenti formali, anche di competenze acquisite in contesti esperienziali differenti, quali il luogo di lavoro, la vita sociale e quella privata. Il credito formativo in ingresso può essere riconosciuto a chi ha già fruito di altri percorsi formativi o svolto specifiche esperienze professionali e può consentire l'accesso ai percorsi anche a soggetti che non hanno conseguito il diploma dell'istruzione secondaria di II grado.

Nel Decreto del Presidente Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 recante "linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" si stabilisce che sia i percorsi IFTS che quelli ITS:

-rispondono al raggiungimento, a livello nazionale, di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità delle competenze acquisite in esito al percorso formativo, anche nell'ambito dell'Unione europea.

- i curricula dei percorsi fanno riferimento a competenze comuni, linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali, di differente livello, nonché a competenze tecnico-professionali riguardanti la specifica figura di tecnico superiore, declinati in relazione agli indicatori dell'Unione europea relativi ai titoli e alle qualificazioni.

Per le qualificazioni ITS, correlate alle sei aree tecnologiche previste dal DPCM 2008, articolate in ambiti settoriali, il Decreto MIUR-MPLS del 7/9/2011 stabilisce che “le competenze in esito ai percorsi ITS sono riferite a figure nazionali e riferibili al Quadro Europeo delle qualificazioni per l’apprendimento permanente EQF” e comprendono:

- competenze linguistiche, comunicative, relazionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche organizzative e gestionali, comuni a tutte le figure nazionali
- competenze tecnico- professionali specifiche per ciascuna figura nazionale.

Tipologia e caratteristiche delle qualifiche italiane corrispondenti al livello EQF 5

Il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore prevede:

- corsi realizzati nell’ambito degli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), costituiti sulla base di piani territoriali regionali, si configurano come fondazioni di partecipazione. Lo standard organizzativo minimo prevede che i soggetti fondatori di tali istituti siano almeno: un istituto di istruzione secondaria di II grado, tecnico o professionale, statale o paritario; una struttura formativa accreditata dalla Regione per l’alta formazione; un’impresa nel settore produttivo cui si riferisce l’istituto tecnico superiore; un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica; un Ente locale (comune, provincia, città metropolitana, comunità montana, ecc).

Ai corsi degli ITS possono accedere giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, hanno una durata di 4 semestri per un totale di 1.800/ 2.000 ore e rilasciano diplomi di Tecnico Superiore. Tali diplomi, rilasciati dal Ministero dell’Istruzione, si articolano su figure afferenti ad aree tecnologiche, individuate in modo da corrispondere organicamente alle esigenze del mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, come di seguito indicato:

AREE TECNOLOGICHE	AMBITI
Efficienza energetica	1.1 Approvvigionamento e generazione di energia 1.2 Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico
Mobilità sostenibile	2.1 Mobilità delle persone e delle merci 2.2 Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture 2.3 Gestione info-mobilità e infrastrutture logistiche
Nuove tecnologie per la vita	3.1 Biotecnologie industriali e ambientali

	3.2 Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali
Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1 Sistema agroalimentare 4.2 Sistema casa 4.3 Sistema meccanica 4.4 Sistema moda 4.5 Servizi alle imprese
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo	5.1 Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale 5.2 Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale
Tecnologie dell' informazione e della comunicazione	6.1 Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software 6.2 Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

I percorsi IFTS, programmati dalle Regioni, sono progettati e gestiti da almeno quattro soggetti formativi: una scuola, un centro di formazione professionale, un'università, un'impresa o altro soggetto pubblico o privato, tra loro associati con atto formale, anche in forma consortile.

Ai percorsi IFTS possono accedere giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria di II grado. Possono anche accedere coloro che: abbiano completato i percorsi quadriennali conseguendo un diploma professionale; abbiano ricevuto un'ammissione al quinto anno di un percorso di istruzione liceale; privi di un diploma, abbiano avuto un accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro.

I percorsi hanno una durata di 2 semestri, per un totale massimo di 800/1000 ore, e sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore rilasciato dalle Regioni. I settori economici di riferimento sono: Agricoltura, Industria e artigianato (manifatture, ICT, edilizia), Turismo, Trasporti, Servizi pubblici e servizi privati di interesse sociale, Servizi assicurativi e finanziari. Con decreto interministeriale, in corso di perfezionamento, attuativo dell'articolo 4, comma 3, del DPCM 25 gennaio 2008 saranno rideterminate le figure nazionali di riferimento di detti percorsi. Entrambe le tipologie di percorsi - IFTS e ITS - sono strutturate in unità capitalizzabili (UC) intese come insieme di competenze, autonomamente significativo; tale strutturazione è coerente con l'approccio per learning outcomes.

In sintesi, le differenze che caratterizzano al momento i due percorsi sono:

OGGETTO	CORSI ITS	PERCORSI IFTS
Soggetti formativi coinvolti	Istituto di istruzione secondaria nella Provincia sede della fondazione, Agenzia formativa accreditata dalla Regione; Impresa Dipartimento universitario, Ente locale	Istituto di Istruzione Secondaria, Agenzia Formativa, Università, Impresa
Requisiti di ammissione dell'utenza	Diploma di scuola secondaria superiore	Diploma di scuola secondaria superiore o accertamento competenze in entrata
Settori economici/Aree tecnologiche di riferimento	Efficienza energetica; Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita; Nuove tecnologie per il 'Made in Italy'; Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Agricoltura, Industria e artigianato; Turismo; Trasporti; Servizi pubblici e servizi private di interesse sociale; Servizi assicurativi e finanziari.
Durata corsi/percorsi	4 semestri (1800/ 2000 ore); possibilità di arrivare a 6 semestri	2 semestri (800/1000 ore)
Titolo rilasciato in uscita	Diploma di tecnico superiore	Certificato di specializzazione tecnica superiore

La qualifica di Animatore Sociale

Le qualifiche di livello 5, relativamente ai settori oggetto di studio del progetto “DeSQuaDes” sono:

Servizi socio-sanitari: Animatore sociale

Servizi commerciali: Responsabile commerciale per servizi e prodotti ict (ict account manager)

Ospitalità: Direttore d'albergo

Settore tessile: Esperto per la ricerca e la progettazione nel settore tessile, Stilista settore moda

A titolo esemplificativo, per il presente lavoro, si prende in esame la qualifica di “**Animatore Sociale**”, afferente al settore “Servizi Socio-sanitari”, ambito all'interno del quale Essenia UETP ha approfondito la ricerca.

Per poter conseguire la qualifica di Animatore Sociale è necessario seguire un corso di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS) o iniziativa analoga della durata di un anno. Il corso è articolato in un primo livello teorico per le

conoscenze di base delle discipline dell'area pedagogica, sociologica, antropologica, giuridica ed economica e in un secondo livello pratico indirizzato alla sperimentazione dei metodi e delle tecniche di animazione sociale.

Durante il corso l'animatore socioeducativo può scegliere il proprio indirizzo di specializzazione, sulla base del tipo di attività che vorrebbe svolgere (con bambini, adolescenti, anziani, disabili, tossicodipendenti, ecc.). Terminato il corso, egli può decidere di proseguire per il conseguimento della Laurea Triennale in Scienze Pedagogiche, rispetto alla quale il corso IFTS fa ottenere un numero di Crediti Formativi.

La descrizione del profilo professionale è la seguente:

L'Animatore socioeducativo svolge attività di promozione della partecipazione sociale e di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità territoriali, concorre a sviluppare attività di prevenzione del disagio, facilita l'inserimento, la partecipazione e l'aggregazione sociale con l'obiettivo di stimolare l'espressività, la comunicazione e la partecipazione di singoli o gruppi, contribuendo al miglioramento della loro qualità di vita. Nell'ambito dei diversi servizi socio-sanitari e socio-culturali presenti sul territorio, collabora alla progettazione e gestisce attività di carattere educativo, ricreativo e culturale, a diretto contatto con bambini, adolescenti, anziani, portatori di handicap, soggetti con problematiche di diversa natura. Le azioni si inseriscono all'interno di un percorso socio-educativo più ampio progettato in équipe con altri operatori sociali come educatori professionali, psicologi, mediatori interculturali, assistenti sociali. Attraverso il teatro, il gioco, le attività manuali, la musica e la danza, l'animatore sviluppa attività di vita comunitaria, sia occasionale che permanente, con finalità preventive, educative e di integrazione sociale. Promuove il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti, definendo interventi di animazione sociale, educativa e ludico-culturale in risposta ai bisogni individuati.

La descrizione di tutte le qualifiche è espressa sulla base dei Learning Outcomes (Risultati d'apprendimento) e declinata in Competenze, Abilità e Conoscenze. Di seguito viene riportata la descrizione di Animatore Sociale

AREA PROFESSIONALE: Erogazione servizi socio-sanitari

L'Animatore sociale è in grado di realizzare interventi di animazione socio-culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludico-culturali ed espressivo-manuali.

UNITÀ DI COMPETENZA: Animazione sociale

INDICATORI:

- divulgazione delle informazioni relative alle attività socio-culturali offerte;
- conduzione e coordinamento delle attività di animazione;
- verifica e documentazione dei risultati e degli scostamenti;
- ricerca, studio ed aggiornamento della funzione di animazione

CAPACITA': stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socioaffettivo; tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco; individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale; riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento.

CONOSCENZE: caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi; strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc.; principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza; la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).